



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

15 gennaio 2010, ore 14

Il CMI per Haiti - VIII

Si trovano fuori pericolo 60 dei 191 cittadini italiani la cui presenza ad Haiti è stata verificata malgrado le comunicazioni telefoniche sono praticamente interrotte. La maggior parte degli italiani si trovano nella capitale Port au Prince ed a Petionville. Si tratta per la maggior parte di missionari e religiosi impegnati in progetti umanitari per il paese più povero d'America, afflitto da una situazione economica e umanitaria tra le più tragiche del pianeta e da calamità naturali come l'uragano *Jeanne* che, nel 2004, portò via tremila vite. Ma il bilancio dell'ultimo terremoto è ancora più disastroso. Si parla di decine di migliaia di cadaveri, rimasti in trappola sotto le macerie degli innumerevoli edifici crollati. Un unico ospedale non è crollato.

Diverse nazioni, tra cui l'Italia, hanno predisposto squadre di primo soccorso con personale sanitario e viveri per aiutare la popolazione devastata dal sisma. Il pericolo maggiore, al momento, è che sono molto probabili altre scosse di assestamento, di minore o addirittura uguale intensità, che peggiorerebbero una situazione tra le più tragiche degli ultimi cento anni.

Mario Sammartino, Vicedirettore generale della Cooperazione italiana, ha dichiarato che, per quanto riguarda l'invio degli aiuti umanitari, non potranno partire prima dell'inizio della prossima settimana a causa delle difficoltà logistiche.

E' in arrivo in Haiti un funzionario della Farnesina che dovrà attivare un contatto diretto con il Ministero, che invita chiunque sia a conoscenza di amici o parenti italiani che si trovano ad Haiti a contattare l'Unità di crisi alla Sala operativa al numero 06-36225.

La sesta riunione dell'unità di crisi dell'Associazione Internazionale Regina Elena è convocata oggi, dalle ore 19 alle ore 23, a Parigi.



Eugenio Armando Dondero